

**Un ricordo dell'arcivescovo Bronislaw Dabrowski nel 10° anniversario della sua morte**

# Un figlio della Chiesa, difensore dell'uomo

prima parte

**Era la mattina del Natale 1997. Alle 7,00 cominciavano nelle chiese di Varsavia le solenni Eucaristie con il canto di *koledy* (canti natalizi). Proprio quel giorno si spegneva l'uomo, la cui vita e attività sono rimaste impresse nella storia della Polonia del dopoguerra.**

L'arcivescovo Bronislaw Dabrowski è stato una delle figure più eminenti della Chiesa polacca dopo la Seconda Guerra Mondiale. I 24 anni durante i quali è stato Segretario generale della Conferenza Episcopale gli hanno dato la possibilità non solo di essere partecipe degli avvenimenti della Chiesa polacca e delle svolte socio-politiche nella Polonia del dopoguerra, ma anche di influire sul loro sviluppo. A motivo del suo incarico

co si incontrò con molte persone eminenti sia del Paese, sia dell'estero. Ebbe familiarità con i papi Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. Fu stretto collaboratore dei due primate della Polonia, i cardinali Stefan Wyszynski e Jozef Glemp.

Bronislaw ha vissuto la sua infanzia nei primi anni dell'indipendenza della Polonia, dopo 123 anni di oppressione e di spartizioni operate dai tre imperi russo, germanico e austro-ungarico e poi nel tempo della guerra con la Russia del 1920; durante questa guerra morì suo padre, mentre la Polonia difendeva l'Europa dall'invasione bolscevica. È stato educato dalla mamma che ha avuto un grande influsso sulla sua vita e per la quale il figlio ebbe sempre gratitudine, stima e ricordo.

All'età di 18 anni il giovane Bronislaw entrò nella Congregazione di Don Orione a Zdunska Wola, dove terminò gli studi di filosofia. Successivamente venne in Italia per gli studi di teologia, dove ha avuto la possibilità di conoscere il Fondatore, san Luigi Orione. La personalità di Don Orione, impregnata d'amore per tutti i sofferenti lasciò un ricordo indelebile nell'anima del giovane chierico. Fu allora che si rivolse con una domanda a Don Orione per poter andare a lavorare

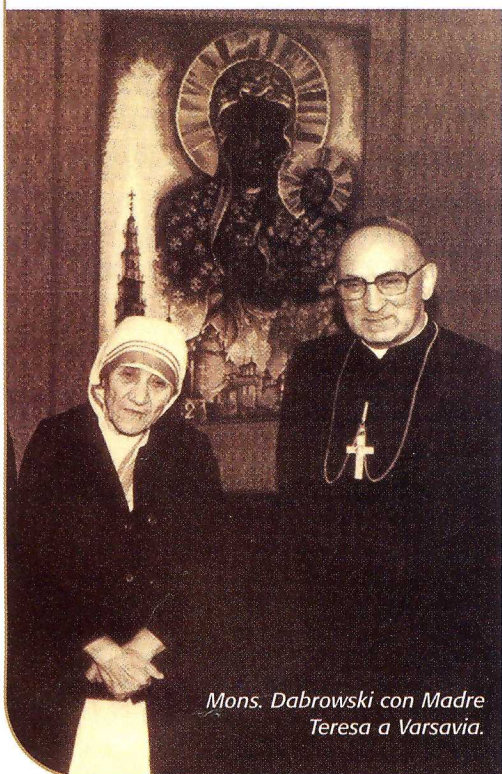
nelle missioni. Don Orione gli rispose che la sua missione era a Varsavia.

Poco tempo prima dell'invasione nazista della Polonia tornò in Patria, dove continuò gli studi di teologia nel Seminario Maggiore e successivamente nel Seminario clandestino a Varsavia. Dopo la caduta dell'*Insurrezione di Varsavia*, alla quale presero parte anche i suoi allievi, venne deportato in Germania per i lavori forzati, dai quali tornò solo al termine della guerra. Nel 1945 divenne sacerdote nella Congregazione. Dopo tre anni di lavoro in una casa per orfani, a Izbica Kujawska, tornò a Varsavia dove divenne responsabile di un Istituto per i ragazzi. Allo stesso tempo studiava nell'Istituto di Pedagogia sotto la guida del prof. Stefan Baley.

Il primate della Polonia cardinale Stefan Wyszynski nel 1949 lo nominò Presidente del Coordinamento Interreligioso che con il tempo si trasformò in Dipartimento dei Religiosi presso la Segreteria del Primate della Polonia. L'anno successivo venne nominato direttore dell'Ufficio della Segreteria dell'Episcopato della Polonia e fu autorizzato a svolgere i colloqui con il Dipartimento delle Confessioni presso lo Stato. Nei difficili anni '50, pregnanti di drammatici avvenimenti, gli anni del disprezzo e della lotta contro la Chiesa e le sue istituzioni, don Bronislaw Dabrowski svolgeva i colloqui a diversi livelli con le autorità della Repubblica Popolare della Polonia e difendeva con una grande determinazione i diritti della Chiesa.

Nel 1961 venne nominato vescovo

28



Mons. Dabrowski con Madre Teresa a Varsavia.

